

Class. 6.3

Pratica 2022.4.43.47

Spettabile
Autorità Competente
Autorità Procedente
per la VAS

COMUNE DI TREMEZZINA
TREMEZZINA (CO)
Email: protocollo@pec.comune.tremezzina.co.it

e, p.c.

ATS INSUBRIA - SEDE TERRITORIALE DI COMO
Email: sede_como@pec.ats-insubria.it

Oggetto: Comune di Tremezzina - Valutazione Ambientale Strategica nell'ambito del procedimento di variante generale del PGT e atti propedeutici – avviso di messa a disposizione e convocazione prima conferenza di VAS.

In riferimento alla Vs. nota Prot. N.9406 del 03-06-2022, con cui si rendeva noto che si metteva a disposizione la documentazione per la prima conferenza di valutazione ambientale strategica nell'ambito del procedimento di variante urbanistica generale agli atti del vigente PGT e si invitavano i soggetti in indirizzo al partecipare alla prima conferenza di VAS, che si terrà in data 8 luglio c.a., si riportano le seguenti osservazioni utili a conseguire i principi di sostenibilità di cui all'art. 1 comma 2 della L.r. 11 marzo 2005, n. 12.

Si premette che le osservazioni formulate da questo Ente non riguardano aspetti di natura paesaggistica e di conformità del Piano al PTCP e al PTR essendo la competenza di ARPA rivolta alla tutela ambientale, alla prevista utilizzazione del suolo e sulla localizzazione degli insediamenti produttivi (L.r. 12/05 e s.m.i.; Art. 13 c. 6).

Si specifica inoltre che il nuovo regolamento edilizio, il piano di zonizzazione acustica e il documento di analisi dell'illuminazione esterna non sono soggetti a VAS, essendo previsti da specifica disciplina normativa.

Premesse

Il comune di Tremezzina è stato istituito nuovamente nel 2014 dalla fusione dei comuni di Lenno, Mezzegra, Ossuccio e Tremezzo, dopo che nel 1947 venne soppresso e al suo posto furono ricostituiti i comuni preesistenti.

Il Comune di Tremezzina è dotato di Piano del Governo del Territorio, composto da Documento di Piano - Piano dei Servizi - Piano delle Regole, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 8 aprile 2019 (pubblicata sul B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n. 36 - 04 settembre 2019). Tale strumento

deriva dalla fusione dei precedenti PGT dei quattro ex-Comuni costituenti ad oggi il Comune di Tremezina: gli stessi sono stati unificati solo per gli atti relativi al Piano delle Regole, al Piano dei Servizi e alla Carta di Fattibilità Geologica.

Con Deliberazione della Giunta Comunale N. 129 (Registro Deliberazioni del 23-07-2021), considerato che l'Amministrazione ritiene necessario adeguare la pianificazione urbanistica comunale ai nuovi disposti normativi regionali ed alla pianificazione di settore sovraordinata, è stato dato avvio al procedimento relativo alla "variante urbanistica generale agli atti del vigente PGT, con piano urbano dei servizi del sottosuolo (PUGSS), nuovo regolamento edilizio, piano di zonizzazione acustica, documento di analisi dell'illuminazione esterna, documento di polizia idraulica (RIM), componente geologica, idrogeologica e sismica e relativa procedura di valutazione ambientale strategica (V.A.S.)" ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/2005 e s.m.i..

Gli obiettivi previsti per la variante sono stati riassunti nella DGC di avvio del procedimento e sono volti a:

- contenere il consumo di suolo e favorire il recupero patrimonio edilizio esistente con politiche di efficientamento e risparmio energetico e dell'economia circolare;
- sostenere ed accompagnare le politiche volte a contrastare le tendenze all'invecchiamento della popolazione residente e consentire una prospettiva di medio-lungo periodo di sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico;
- introdurre criteri di incentivazione del recupero dei centri storici e dell'architettura rurale montana, oltre che del patrimonio edilizio esistente appartenente al tessuto urbano consolidato per un miglioramento generale di efficientamento energetico dell'edificato esistente;
- prevedere spazi pubblici urbani di concerto con il recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso l'espressione del nuovo concetto, introdotto dalla L.R. 31/2014 e L.R. 18/2019, della "rigenerazione urbana";
- monitorare e meglio definire gli ambiti di trasformazione e completamento in funzione del progetto del Piano dei Servizi, ponendo le scelte pianificatorie in linea con i criteri già esplicitati dalla Regione Lombardia ed afferenti ai contenuti della L.R. 31/2014;
- ridefinire il progetto del Piano dei Servizi, conseguentemente alla attuazione degli interventi pubblici ed in funzione delle esigenze del comune e del ruolo che il medesimo assume anche a livello sovralocale, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio pubblico al servizio della collettività;
- promozione degli interventi di housing sociale, rivolti alla popolazione locale, per favorire la permanenza abitativa, soprattutto delle giovani generazioni;
- precisare e rettificare la Normativa Tecnica di Attuazione del Piano delle Regole al fine di una migliore comprensione, giusta interpretazione dell'impianto normativo alla definizione degli ambiti del tessuto urbano consolidato e, in generale, di tutti gli ambiti caratterizzanti il territorio comunale;
- redigere un progetto di interconnessione tra la rete ecologica o comunale, la rete ecologica provinciale e regionale sovralocale e gli habitat ad elevato valore naturalistico ed ambientale;
- pianificare uno sviluppo agricolo;
- monitorare la pianificazione urbanistica vigente e recepire i comparti di completamento già eseguiti o in corso di attuazione.

Osservazioni

La presentazione del Piano è stata accompagnata dal Documento Programmatico e dal Documento di Scoping.

In questa fase l'Amministrazione, dopo la prima fase successiva alla fusione di sostanziale e formale assemblaggio degli strumenti pianificatori dei Comuni originari, vuole intraprendere "un percorso di rivalutazione unitaria, coerente con il programma di mandato, degli obiettivi, indirizzi e delle scelte programmatiche e pianificatorie, alla luce della generale evoluzione delle dinamiche socio/economiche che hanno interessato e interessano il territorio e anche di quelle specifiche innestate o rese peculiari dallo stesso processo di fusione istituzionale e amministrativa e dalla fase straordinaria determinatasi con la pandemia e le sue conseguenze."

Sia nel Documento programmatico che nel Documento di Scoping il proponente rimanda al Documento di Piano la definizione puntuale delle quantità che concorrono a ridurre il consumo di suolo. Si chiede che venga esplicitamente riferito se la variante assicurerà un bilancio ecologico del suolo (BES) non superiore a zero (Art. 5 comma 4 della L.r. 31/2014) o se si adeguerà direttamente all'integrazione del PTR ai sensi della L.r. 31/2014.

Si rinviene dal R.P. che il territorio di Tremezzina ricade all'interno dell'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) "Lario Comasco", per il quale si individuano specifici indicatori per la riduzione del consumo di suolo in relazione al territorio della Provincia di Como. L'indice di urbanizzazione dell'ambito (8,1%) è inferiore all'indice provinciale (17,6%) in virtù della forte presenza di suolo montano; gli indici del suolo utile netto risultano molto critici a causa dell'intenso e generalizzato utilizzo delle limitate aree di trasformazione.

Il PTR vigente (aggiornamento 2020) indica strumenti operativi specificamente finalizzati al perseguimento degli obiettivi del piano e rende immediatamente evidente la connessione rispetto agli altri strumenti di pianificazione (PGT e PTCP).

Il documento Criteri per l'attuazione delle politiche di riduzione del consumo di suolo costituisce lo strumento operativo più importante per le Province, la Città metropolitana e i Comuni, di riferimento per l'adeguamento dei rispettivi piani (PTCP, PTM, PGT).

I criteri riguardano: la soglia di riduzione del consumo di suolo, la stima dei fabbisogni, i criteri di qualità per l'applicazione della soglia, i criteri per la redazione della carta del consumo di suolo del PGT, i criteri per la rigenerazione territoriale e urbana, il monitoraggio del consumo di suolo.

Attualmente il percorso di revisione del PTR prosegue con la finalità di riorientare complessivamente la forma e i contenuti del PTR vigente, compresi quelli paesaggistici sviluppati nel Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP), includendo quanto già approvato con l'Integrazione del PTR ai sensi della L.r. n. 31 del 2014.

In fase di proposta di Piano la Regione ha messo a disposizione la documentazione del procedimento di revisione tra cui il documento PTR 2021- criteri e indirizzi per la pianificazione, suddivisi in pianificazione locale, per ATO e per l'area vasta.

Si indirizza l'Amministrazione ad avvalersi dei suddetti criteri, sia quelli vigenti che quelli in fase di proposta, per la pianificazione territoriale comunale.

I criteri provinciali inerenti al contenimento del consumo di suolo si riferiscono a quanto previsto dalle Nta agli art. 38-39 e 40 del Capo I "Gli Ambiti Insediativi". Si evidenzia che l'attuale PTCP della Provincia di Como non è attualmente adeguato a quanto disposto dal PTR integrato ai sensi della L.r.

n.31/2014 e le disposizioni in esso contenute sono allo stato attuale di fatto “congelate” e pertanto i calcoli effettuati per gli ex comuni di Ossuccio, Lenno, Mezzegra e Tremezzo rispetto alla capacità di espansione e di “consumo” di suolo ammissibile nel territorio comunale (S.A.E., superficie ammissibile di espansione) non sono validi ai fini del calcolo del consumo di suolo ovvero non sono conformi alla normativa vigente.

Entrando nello specifico della Disciplina Paesaggistica Regionale, si ricorda che il PTR individua obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale (art. 20, comma 4 della L.r. n. 12/2005 e s.m.i.); il comune di Tremezzina ricade nell'obiettivo di “Zone di preservazione e salvaguardia ambientale” poiché vi è la presenza di:

- il Sito Unesco “Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia (2003)” (art. 23 del PPR);
- l'ambito di specifica tutela dei Laghi Insubrici “Ambito del lago di Como” (art. 19 del PPR).

Il comune di Tremezzina rientra dunque nell'elenco dei comuni tenuti alla trasmissione del PGT (o sua variante) in Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 13, comma 8 della Lr. n. 12/2005.

Il territorio comunale non risulta essere interessato da ambiti sottoposti a specifica disciplina di tutela della natura (in riferimento alla presenza di SIC, ZSC e ZPS), e, fatto salvo la presenza di Siti Natura 2000 extra comunali ma potenzialmente interferiti da azioni di Piano che saranno intraprese a livello di territorio municipale, non sarà da rendere alcuno Studio di Incidenza Ambientale.

Si ritiene comunque necessario che, considerata l'alta valenza paesaggistico-ambientale del territorio di Tremezzina, nelle scelte di pianificazione sia posta l'attenzione su azioni di tutela e conservazione degli aspetti naturali ed ecosistemici.

Alla luce di un esame preliminare, già condotto in questa fase di presentazione del Piano, il Rapporto Ambientale dovrà effettuare un'analisi più approfondita di coerenza esterna e di sostenibilità ambientale degli obiettivi e delle azioni di piano in relazione alla pianificazione/programmazione sovraordinata; oltre a PTR e PTCP, andranno esaminati i piani di settore quali PRMC, PRGR comprensivo di PRB, PTUA, PGRA e PRIA, tenendo in considerazione gli elementi di criticità, le peculiarità e le dinamiche dell'assetto territoriale, gli elementi di sensibilità e le emergenze presenti sul territorio comunale.

Il PGT dovrà recepire a livello prescrittivo quanto emerge dallo Studio geologico di supporto alla pianificazione, in particolare il PAI e il PGRA, le aree del rischio idrogeologico e idraulico, le aree a pericolosità alta per il rischio frane e studi di dettaglio, delimitazione delle fasce di rispetto fluviale e le misure per il contenimento e governo dei consumi idrici (PTUA).

Il Rapporto Ambientale inoltre dovrà fare una ricognizione in merito al grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati dal vigente strumento urbanistico ed alle criticità riscontrate in fase di attuazione degli ambiti di trasformazione previsti dai Documenti di Piano dei 4 ex Comuni accorpati nonché fornire riscontro al Piano di Monitoraggio Ambientale previsto dai PGT, che dovrebbe essere periodicamente implementato, secondo le Linee Guida ISPRA, e reso pubblico.

Si invita a redigere un documento di valutazione essenziale nei contenuti, descrivendo le invarianti e le emergenze territoriali; si indirizza il redattore del R.A. ad avvalersi di documenti e dati il più possibile recenti e riportare informazioni di contesto locale, pur inserite nell'area vasta, in modo da poter

caratterizzare spazio temporalmente la realtà comunale e avere un quadro il più possibile definito dello stato dell'ambiente su scala ristretta.

Sarà possibile rinvenire alcune informazioni di stato nel Rapporto dello Stato dell'Ambiente (RSA), di cui si specifica che i contenuti relativi alle tematiche Biodiversità, Radiazioni ionizzanti e Aria, sono stati di recente aggiornati e resi disponibili sul sito di questa Agenzia.

Si ritiene che possa essere reso disponibile il monitoraggio dell'attuazione del Piano dei Servizi del P.G.T. in relazione al piano triennale delle opere pubbliche, alle opere pubbliche realizzate a titolo perequativo e a scomputo degli oneri concessori, alle previsioni di acquisizione delle aree e fabbricati il cui vincolo è prossimo alla decadenza quinquennale, che la Giunta comunale dichiara aver realizzato nel periodo di vigenza del Piano.

Come previsto dall'art.38 della L.r.26/2003 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche", il PUGSS costituisce specificazione settoriale del Piano dei Servizi e dovrebbe "individuare le direttrici di sviluppo delle infrastrutture per le prevedibili esigenze riferite ad un periodo non inferiore a dieci anni, i relativi tracciati e tipologie in funzione delle aree interessate e sulla base di valutazioni tecnico-economiche."

Il regolamento regionale n. 6/2010 fornisce strumenti per la governance del sottosuolo e definisce criteri guida in base ai quali i comuni devono redigere il piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS). Il regolamento definisce i criteri guida in base ai quali i comuni redigono il PUGSS e i criteri per assicurare l'omogenea mappatura e georeferenziazione delle infrastrutture e l'individuazione delle modalità per il raccordo delle mappe comunali e provinciali con il sistema informativo territoriale regionale. Si ritiene opportuno che vengano presi contatti con l'Autorità d'ambito (ATO) e il Gestore del servizio idrico integrato affinché siano preventivamente verificate: le possibilità residue di allacciamento e recapito dei reflui nonché il bilancio idrogeologico comunale; così operando sarà possibile garantire la sostenibilità del Piano, evitando previsioni di ampliamento insediativo in contrasto con le potenzialità di rete e la disponibilità delle risorse.

Si rammenta che tutti gli interventi di trasformazione del suolo comportanti variazione di permeabilità superficiale, compresi gli interventi relativi alle infrastrutture stradali, loro pertinenze e i parcheggi, come normato dall'art. 58 bis della L.R. n. 4 del 15.03.2016, dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia di invarianza idraulica (R.R. n. 7/2017, aggiornato con R.R. n. 8/2019).

Qualora il Comune non avesse ancora provveduto, si ricorda che, con l'emanazione del Regolamento regionale 7/2017- testo coordinato, tutti i Comuni devono:

- adeguare il Regolamento edilizio al R.r. entro 6 mesi (28 maggio 2018) – decorso tale termine i comuni sono comunque tenuti ad applicare il Regolamento regionale;
- redigere lo Studio comunale di gestione del rischio idraulico, obbligatorio per i Comuni ricadenti in area A e B e facoltativo per i Comuni ricadenti in area C;
- i Comuni in area A e B possono redigere il solo Studio Comunale del rischio idraulico, obbligatorio per tutti i comuni, qualora venga redatto entro 9 mesi (28 agosto 2018).

La popolazione del Comune di Tremezzina ha visto una crescita demografica piuttosto costante nel primo decennio del secolo. Questo incremento della popolazione ha subito un deciso rallentamento tra il 2015 e

il 2020. In funzione delle previsioni demografiche stimate per il periodo di futura vigenza del Piano, e, in sintonia con gli obiettivi dimensionali che la proposta di PGT si porrà, si indirizza ad una attenta valutazione circa l'effettiva esigenza di confermare Ambiti di trasformazione previsti dai vigenti PGT e non ancora realizzati o di proporre dei nuovi, al fine di calibrare l'attuazione degli stessi ai reali fabbisogni della comunità e contenere il consumo di suolo.

Si evince che in questa fase è stata fatta una ricognizione degli ambiti di trasformazione, che comprendono le aree inedificate o di riqualificazione del consolidato urbano, quali previsioni del disegno del PGT 2019. Da una prima indagine sullo stato d'attuazione vigente, invece, risulta che solamente n. 3 ambiti (RFR-1aM, 1bM e RFR-6aO) sono in corso di attuazione, mentre le restanti previsioni risultano non attuate. A tal proposito si evidenzia che qualsiasi proposta di piano, anche a mantenimento delle previsioni pregresse, deve nascere da una rigorosa previsione demografica (abitanti residenti e fluttuanti). Occorre, quindi, che venga redatta la stima dei fabbisogni abitativi in coerenza con quanto previsto dai criteri del PTR al capitolo 2.3 dei sopracitati Criteri, anche facendo riferimento agli studi statistici previsionali disponibili, calibrati su scenari di crescita bassa, media e alta (in particolare quelli di Istat e Cresme), al fine di verificare la sostenibilità delle strategie insediative. Il dato previsionale ottenuto, che andrà costantemente monitorato nell'arco di tempo di durata del PGT, dovrà essere considerato sia come obiettivo ma anche come limite delle previste azioni di piano, evitando di realizzare trasformazioni eccedenti le previsioni che inficerebbero la sostenibilità del piano stesso.

L'eventuale consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrano ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali. Gli interventi di rigenerazione o riqualificazione del tessuto urbano dovranno partecipare in modo incisivo alla strutturazione di reti ecologiche urbane, anche attraverso la restituzione di aree libere significative al sistema ecologico locale. Dovranno essere mantenuti elevati livelli di compattezza del sistema agro- forestale, evitando consumi di suolo che inducano la frammentazione e l'erosione dei suoli o il depauperamento dei suoi elementi infrastrutturali (strutture vegetali lineari).

Le scelte di Piano dovranno necessariamente essere coerenti con il quadro infrastrutturale, urbanistico e vincolistico presenti sul territorio comunale, evitando commistione di destinazioni d'uso tra loro incompatibili e utilizzo di aree soggette a vincoli di natura ambientale/ naturalistica ed antropici.

Ai sensi dell'art. 10 lettera e bis) della L.r.12/05, il Piano delle Regole individua e quantifica, a mezzo di specifico elaborato, denominato Carta del consumo di suolo, la superficie agricola/ forestale/ naturale, ivi compreso il grado di utilizzo agricolo e forestale dei suoli e le loro peculiarità pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche, le aree dismesse, da bonificare, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate, i lotti liberi, le superfici oggetto di progetti di recupero o di rigenerazione urbana; tale elaborato costituisce parte integrante del PGT e viene aggiornata ad ogni variante degli atti costituenti il PGT che preveda consumo di suolo. L'approvazione della Carta del consumo di suolo costituisce presupposto necessario e vincolante per la realizzazione di interventi edificatori, sia pubblici sia privati, sia residenziali.

Il proponente ha già esplicitato le informazioni che concorrono all'analisi della qualità dei suoli, specificando che le stesse potranno essere meglio affinate e declinate nell'ambito del percorso di redazione del nuovo PGT. I principali elementi di valore e/o vulnerabilità, che caratterizzano il territorio

comunale di Tremezzina, saranno suddivisi nelle principali categorie di qualità dei suoli e del paesaggio. La Carta del consumo di suolo dovrà essere redatta, secondo i Criteri (par. 4.2 e 4.3) indicati dal progetto di integrazione del PTR ai sensi della L.r. 31/14, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. XI/411 del 19/12/2018.

Al fine di garantire l'evoluzione territoriale rispettando i caratteri storici del territorio di Tremezzina e di agevolare il recupero del patrimonio edilizio storico e di testimonianza della cultura e tradizione locale anche attraverso norme volte a disincentivare gli interventi di nuova costruzione rispetto a quelli di recupero e a individuare le funzioni ammissibili nel patrimonio edilizio esistente in ragione delle caratteristiche degli immobili, si rimanda alla L.r. n. 18 del 26/11/2019 "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente"(BURL n.48 del 29/11/2019 – Supplemento. Tale norma, attraverso le D.g.r. 5 agosto 2020 - n. XI/3508 e D.g.r. 5 agosto 2020 - n. XI/3509, individua misure di incentivazione, come riduzione di oneri o bonus volumetrici, per rendere più convenienti i progetti di rigenerazione urbana e introduce semplificazioni procedurali per rendere più veloci i processi (procedura speditiva per individuare gli ambiti di rigenerazione, per recuperare immobili dismessi, per i cambi d'uso, normativa sugli usi temporanei). Si richiamano, inoltre, alcuni degli adempimenti comunali previsti dalla suddetta legge, al fine di valutare l'opportunità di attuarli in sede della variante in itinere:

- individuazione con delibera di Consiglio Comunale degli ambiti di rigenerazione, per i quali i comuni possono prevedere azioni di semplificazione dei procedimenti, incentivazione, usi temporanei e sviluppo di studi di fattibilità;
- deliberazione comunale di individuazione degli ambiti di esclusione dall'applicazione della disciplina per il recupero dei piani terra;
- individuazione nel documento di piano delle attività produttive e logistiche, da localizzare prioritariamente negli ambiti di rigenerazione.

Qualora nel territorio comunale vi fossero aree industriali dismesse e che l'Amministrazione decidesse di inquadrarle come aree della rigenerazione, si sottolinea che in ottemperanza all'art. 3.2.1 del Regolamento locale di Igiene, come modificato al titolo III dalla D.G.R. 4/45266 del 1989, qualsiasi intervento su un'area industriale dismessa o su terreni utilizzati per il deposito di materiale insalubre e/o inquinante deve essere subordinato alla verifica della salubrità del suolo e/o della falda. Pertanto, per le aree nelle quali ci sia il rischio di potenziale contaminazione, con particolare riferimento alla previsione di nuovi insediamenti residenziali o commerciali su aree industriali dismesse (compresi gli allevamenti), sarà necessario svolgere un'indagine ambientale preliminare in situ, a seguito della quale emergerà la presenza o meno di contaminazioni e la conseguente necessità di attivare l'iter tecnico-amministrativo di bonifica previsto dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Parte IV, Titolo V). La costruzione di nuove strutture sulle aree oggetto di bonifica è subordinata al completamento delle opere di risanamento e alla certificazione di salubrità dell'area da parte dell'Autorità competente.

La componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio (PGT) dovrà essere redatta in conformità alle metodologie contenute nei criteri attuativi dell'art. 57 della L.r. n. 12 del 2005, approvati con D.G.R. n. 2616 del 2011 e integrati con D.G.R. 6738 del 19 giugno 2017 e con

D.G.R. n. 4685 del 10 maggio 2021.

Gli interventi previsti dalla variante dovranno garantire la compatibilità con la componente geologica (in termini di fattibilità geologica).

In attuazione del nuovo Titolo V delle N.d.A. del PAI nel settore urbanistico, il Piano in Variante dovrà essere corredato da Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta in conformità all'Allegato 6 della D.g.r. n. X/6738 del 19/06/2017, che con esso andrà adottata e approvata. Tale dichiarazione garantirà che Studio geologico in redazione sia allineato ai contenuti della D.g.r. n. X/6738 del 19/06/2017. Tale norma detta le disposizioni da applicare nelle aree allagabili individuate dal Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), aggiornando ed integrando la D.g.r. n. IX/2616 del 30/11/2011, relativa alla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT per garantire la coerenza con la delimitazione delle aree a pericolosità idraulica e idrogeologica (e relativa normativa) rappresentata nei citati strumenti di pianificazione di bacino

Si dovrà inoltre provvedere a verificare la coerenza normativa della componente sismica vigente a seguito dell'emanazione della D.g.r. 11/07/2014, n. X/2129 (aggiornamento delle zone sismiche della Lombardia), anche in considerazione delle funzioni trasferite ai comuni in materia sismica, ai sensi degli artt. 3, comma 1, e 13, comma 1, della L.R. 33/2015 e s.m.i. e delle D.g.r. 30/03/2016, n. X/5001 e D.g.r. 15/02/2021, n.XI/4317. Dal punto di vista della normativa tecnica associata alla nuova classificazione sismica, dal 22 marzo 2018 è in vigore il D.M. 17/01/2018 "Aggiornamento delle Norme Tecniche per le costruzioni", che sostituisce il precedente D.M. 14/01/2008.

Per la realizzazione di reti ecologiche di livello locale si può prendere a riferimento quanto indicato dalla RER per le reti comunali. Come elaborati tecnici specifici la Rete Ecologica Comunale (REC) deve prevedere:

- uno Schema di REC che consenta il raffronto con l'ecosistema e le reti ecologiche di area vasta (scala di riferimento 1:25.000), da produrre a supporto del Documento di Piano; lo Schema potrà anche essere parte del Rapporto Ambientale di VAS e dovrà rendere conto delle relazioni spaziali di interesse per la rete ecologica con i Comuni contermini;
- una Carta della Rete Ecologica Comunale ad un sufficiente dettaglio (scala di riferimento 1:10.000), da produrre a supporto del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

In riferimento alle sorgenti di radiazioni elettromagnetiche ad alta frequenza, qualora presenti sul territorio, si precisa che le sorgenti di tali campi vanno identificate negli impianti di radiotelecomunicazione, quali quelli per trasmissioni radiotelevisive e le stazioni radio base per telefonia cellulare. Al fine di coordinare e razionalizzare la distribuzione degli impianti, si informa che, ai sensi dell'art. 4 della L.r.11/01 e s.m.i. l'Amministrazione comunale deve redigere un apposito Piano per la localizzazione di tali sistemi radiotrasmettenti secondo le direttive regionale contenute nella D.g.r. VII/7351 del 11/12/2001 e identificare le aree di particolare tutela.

Si ricorda pertanto che gli impianti di radio telecomunicazione prevedono l'esistenza di volumi in cui non potrà essere realizzata la costruzione di edifici elevati o l'elevazione di edifici già esistenti. Le variazioni nel tessuto urbano circostante tali impianti impongono la necessità di prevedere per queste aree una valutazione, mediante analisi dell'impatto elettromagnetico dell'impianto, dell'insorgenza di incompatibilità legata alle eventuali interazioni tra le volumetrie che saranno edificate ed i volumi di

rispetto di questi impianti.

Al fine di conseguire la sostenibilità delle trasformazioni territoriali, anche attraverso la riduzione dell'uso di fonti energetiche non rinnovabili e delle emissioni di gas climalteranti, nonché il risparmio energetico, si ricorda che per la progettazione dei nuovi edifici si dovrà tenere conto delle migliori tecnologie disponibili e delle indicazioni tecniche di settore, facendo riferimento alla normativa nazionale e regionale più attuale riguardo all'incentivazione economica e al raggiungimento dell'adeguato standard edilizio.

Riguardo alla produzione di rifiuti, premesso che il sistema di gestione degli stessi deve adeguarsi agli obiettivi del PRGR 2014-2020, proponendosi come priorità la raccolta differenziata, si evidenzia che dovrà essere valutato se l'eventuale aumento dei rifiuti, conseguente alle previsioni della variante, sia sostenibile ed in coerenza con la pianificazione sovraordinata. L'analisi delle criticità del territorio deve considerare la presenza di impianti di smaltimento o di recupero rifiuti e le relative problematiche.

In relazione alla DGR n. XI/695 dell'ottobre 2018 "Recepimento dell'intesa tra il governo, le regioni e le autonomie locali, concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo, di cui all'articolo 4, comma 1 sexies, del Decreto del Presidente della Repubblica del 6 giugno 2001, n. 380" (punto 4), si porta in evidenza che le definizioni aventi incidenza sulle previsioni dimensionali urbanistiche devono avere efficacia a partire dal primo aggiornamento complessivo di tutti gli atti del PGT.

La variante di Piano dovrà prevedere la rappresentazione grafica di tutti i vincoli, naturali e antropici, presenti sul territorio comunale, anche se individuati dai Comuni contermini (fasce di rispetto delle captazioni idropotabili, zone di rischio di aziende RIR, etc.).

Si ricorda che il Piano delle Regole, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett.a) del D.Lgs. 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i. definisce, all'interno dell'intero territorio comunale, gli ambiti del Tessuto Urbano Consolidato (TUC), il cui perimetro deve quindi essere chiaramente esplicitato nella cartografia di Piano.

Si chiede inoltre di predisporre/aggiornare le Schede descrittive degli Ambiti di trasformazione previsti e/o mantenuti, in cui vengano esplicitati la fattibilità geologica degli stessi e tutti i vincoli ambientali presenti.

Si richiama infine la necessità di implementare il Piano di Monitoraggio Ambientale, così come impostato al paragrafo 8.1 del RA, al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi di variante, valutare gli effetti ambientali conseguenti all'attuazione dello stesso, intercettare eventuali effetti negativi e adottare tempestivamente opportune misure correttive. La valutazione di sostenibilità del piano è solo l'inizio di un processo che nella fase del monitoraggio dimostra la propria capacità di sostenere il percorso locale verso la sostenibilità ambientale.

Nel restare a disposizione per qualsiasi chiarimento, con la presente si porgono distinti saluti.



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Como-Varese

U.O. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali

Il Responsabile del Procedimento
Responsabile dell'U.O.S. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali
Marco Mombelli

Il Responsabile dell'istruttoria: Arianna Castiglioni

Visto: Il Direttore del Dipartimento, Adriano Cati